

Trasferimento delle Buone Pratiche per il ripristino e la gestione delle brughiere. Il Caso della ZSC di Monte Ginezzo



CONFERENZA FINALE PROGETTO LIFE GRANATHA

GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO | ORE 9.30

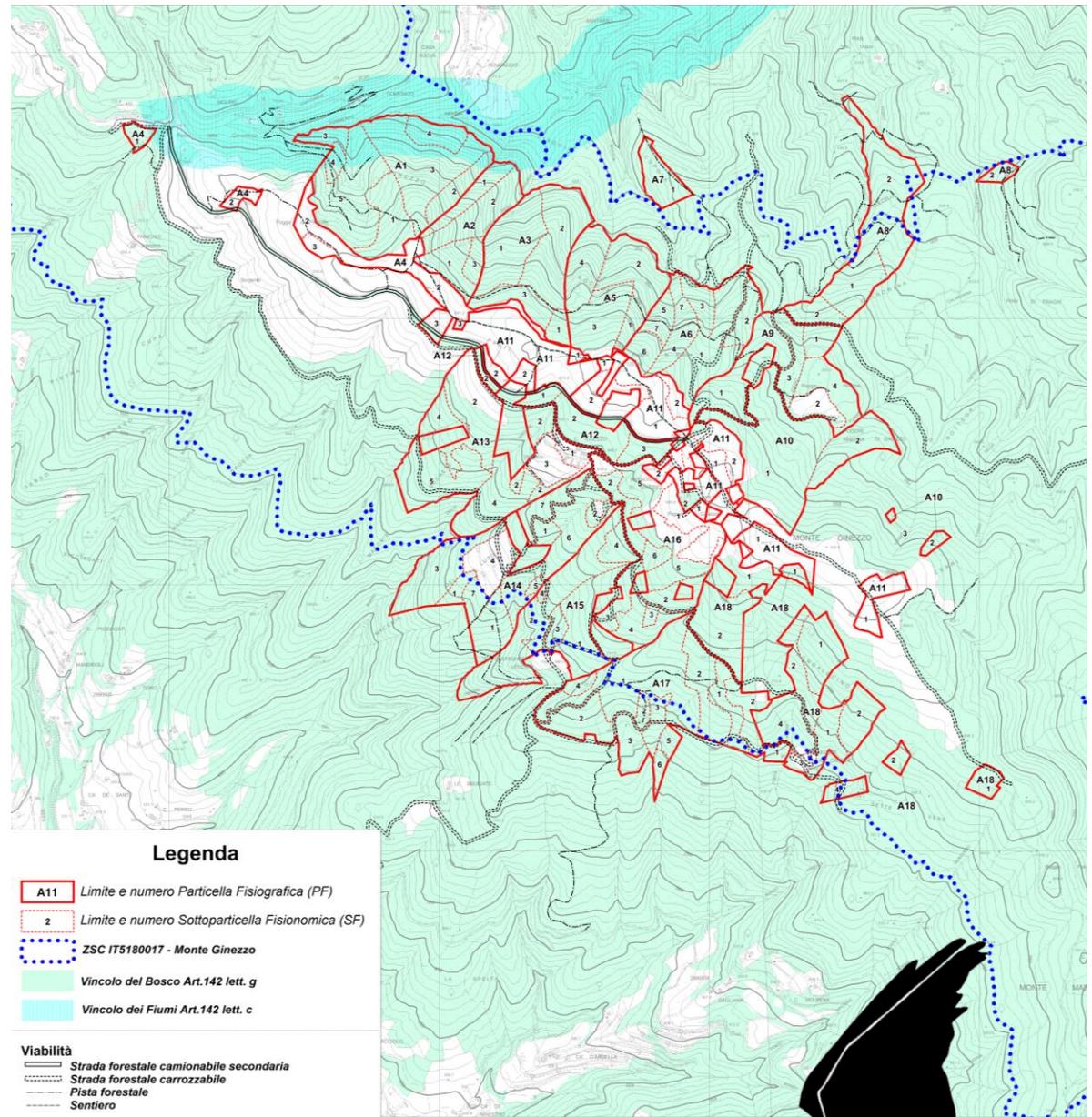
LORO CIUFFENNA - AUDITORIUM COMUNALE

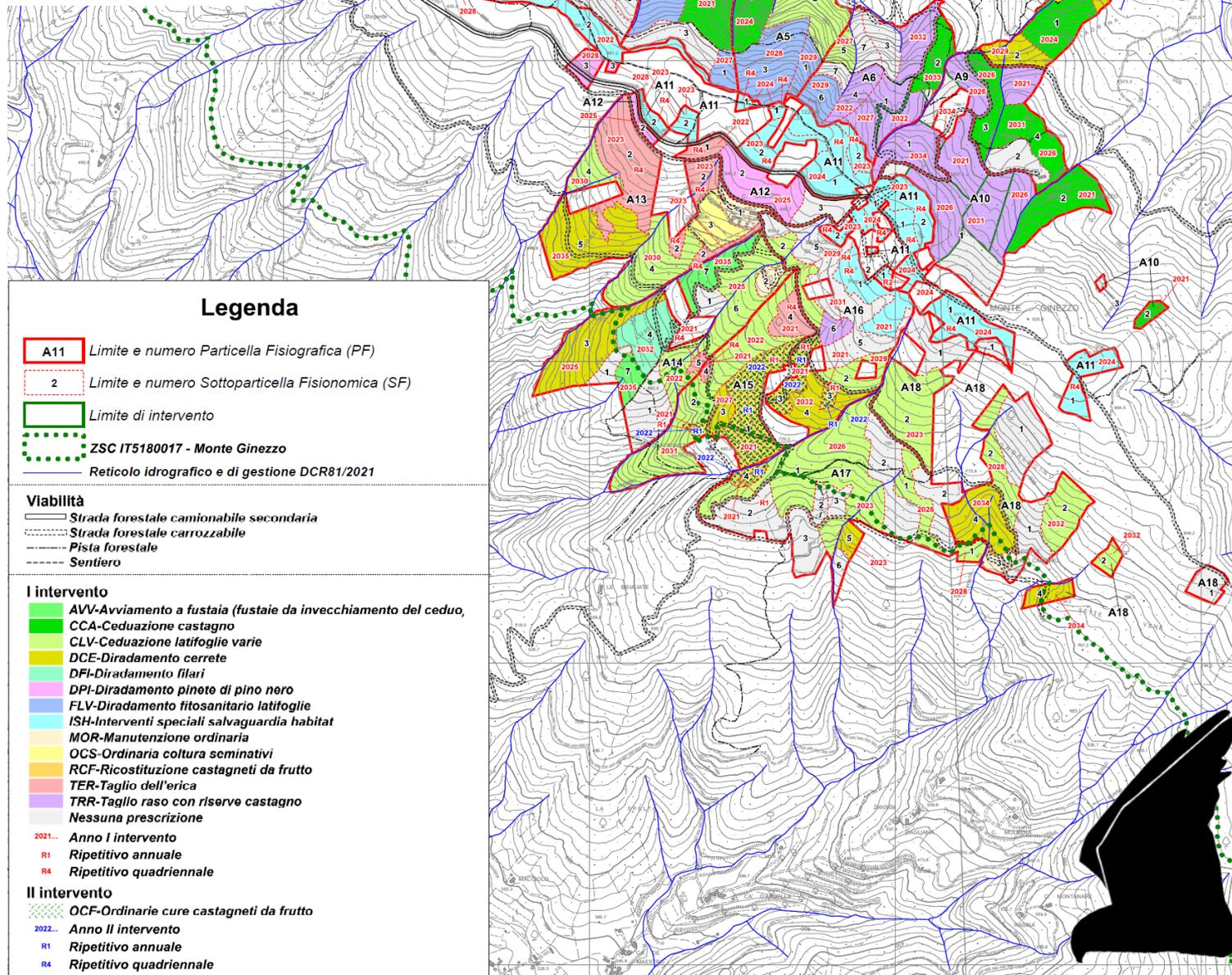
Chiara Milanese
Unione dei Comuni del Pratomagno



Il complesso forestale Monte Ginezzo è gestito dall'Unione dei Comuni del Pratomagno ed interessa una superficie GIS di 293,4 ettari tutti ricadenti all'interno del territorio del comune di Cortona in provincia di Arezzo.

Il territorio del complesso è interessato quasi completamente dalla ZSC "Monte Ginezzo" (IT5180017).





Legenda

- A11 Limite e numero Particella Fisiografica (PF)
- 2 Limite e numero Sottoparticella Fisionomica (SF)
- Limite di intervento
- ZSC IT5180017 - Monte Ginezzo
- Reticolo idrografico e di gestione DCR81/2021

Viabilità

- Strada forestale camionabile secondaria
- Strada forestale carrozzabile
- Pista forestale
- Sentiero

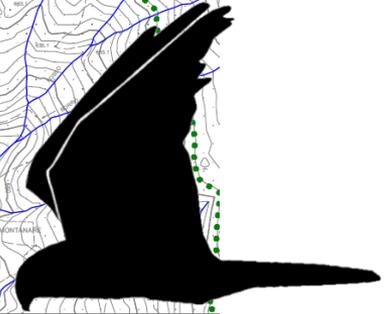
I intervento

- AVV-Avviamiento a fustaia (fustaie da invecchiamento del ceduo,
- CCA-Ceduazione castagno
- CLV-Ceduazione latifoglie varie
- DCE-Diradamento cerrete
- DFI-Diradamento filari
- DPI-Diradamento pinete di pino nero
- FLV-Diradamento fitosanitario latifoglie
- ISH-Interventi speciali salvaguardia habitat
- MOR-Manutenzione ordinaria
- OCS-Ordinaria coltura seminativi
- RCF-Ricostituzione castagneti da frutto
- TER-Taglio dell'erica
- TRR-Taglio raso con riserve castagno
- Nessuna prescrizione

- 2021... Anno I intervento
- R1 Ripetitivo annuale
- R4 Ripetitivo quadriennale

II intervento

- OCF-Ordinarie cure castagneti da frutto
- 2022... Anno II intervento
- R1 Ripetitivo annuale
- R4 Ripetitivo quadriennale



Modulo TER : Taglio dell'erica

Codice intervento (secondo classificazione regionale)

interventi speciali di salvaguardia habitat

Modalità di esecuzione: Sono previste diverse tipologie di interventi di decespugliamento, definite in base 1) alle condizioni di accessibilità e pendenza delle aree e 2) alla vocazione produttiva o naturalistica degli ericeti.

Le aree a vocazione produttive, dove concentrare l'attività di taglio delle eriche per la produzione delle scope, sono quelle caratterizzate da un facile accesso e pendenze limitate e da una maggiore copertura di eriche. In queste aree, se necessario, è possibile prevedere la realizzazione di una viabilità di servizio per facilitare l'accesso con mezzi meccanici, utili per la movimentazione del materiale.

Le aree a vocazione naturalistica sono invece quelle che mostrano condizioni morfologiche molto più "difficili", tali da non consentire un'attività di tipo economico, e/o una minore presenza e diffusione di erica scoparia. Sono aree che però rivestono un ruolo importante per molte specie di uccelli e dove le dinamiche di sviluppo della vegetazione sono tali da non richiedere un'attività di manutenzione continua (zone erose, presenza di affioramenti rocciosi ecc...). Risultano per lo più caratterizzate da una notevole diversità ambientale, con l'alternanza di aree aperte, arbusteti e piccole superfici boscate.

Le tipologie di intervento da attuare sono:

1. taglio raso meccanizzato;
2. taglio a mosaico meccanizzato;
3. taglio raso manuale;
4. taglio a buche manuale.

Il taglio raso andante (meccanizzato o manuale) è da applicare in tutte le aree produttive; in condizioni logistiche favorevoli (facile accessibilità, pendenze limitate) e di elevata copertura di specie arboree e arbustive di invasione o, al contrario, di diffusa presenza di eriche, è stata applicata anche in alcune aree a vocazione naturalistica.

Il taglio a buche prevede invece di limitare il taglio ad aree definite ed è, quindi, da applicare esclusivamente nelle aree a vocazione naturalistica, dove l'obiettivo non è ripristinare l'ericeto su superfici più ampie possibili, ma favorire la presenza dell'erica mantenendo comunque una situazione a mosaico, con una elevata diversità ambientale. Le aree su cui intervenire sono individuate in prossimità, e in parte sovrapposte, alle superfici con copertura di eriche più elevata e continua, così da rendere più probabile la ricolonizzazione dell'erica nelle aree appena tagliate. La dimensione delle aree deve essere valutata in base alle condizioni ambientali delle singole aree.

In tutti i casi l'intervento prevede il taglio di tutti gli arbusti presenti consociati all'erica e anche della rinnovazione di specie forestali comuni; vanno salvaguardate invece le specie fruttifere di importanza faunistica (rosa canina, pero selvatico, ginepro, biancospini di notevoli dimensioni).



Modulo ISH: interventi speciali salvaguardia habitat

Codice intervento (secondo classificazione regionale)

interventi speciali di salvaguardia habitat

Modalità di esecuzione:

Gli interventi previsti si concretizzano in azioni di decespugliamento mirate essenzialmente alla conservazione delle aree aperte ed alla salvaguardia di alcuni habitat. Nella fattispecie, in certe porzioni di pascolo nudo, sono presenti le specie dell'Habitat 6210. Anche se molto sporadica e contenuta la loro rappresentatività, sono state individuate molte delle specie che individuano questo habitat, tra cui talune orchidee (*Anacamptis pyramidalis* e *Dactyloriza sp. pl.*; SF 11/1, località Baracche di Ginezzo). Queste azioni si concretizzano in decespugliamenti mirati essenzialmente alla conservazione di queste aree aperte ed alla salvaguardia dell'habitat 6210.

-Prioritariamente dovranno essere preservati i nuclei di arbusti distribuiti lungo gli impluvi e le aree dissestate e quelle più acclivi

-Dovranno essere preservate le latifoglie fruttifere e gli arbusti a portamento arboreo o comunque di notevoli dimensioni, più in generale dovranno essere favoriti i popolamenti arbustivi plurispecifici nei quali si ha maggiore biodiversità e si creano condizioni favorevoli all'insediamento dell'avifauna.

-È opportuno localizzare i rilasci al centro della superficie da decespugliare, piuttosto che sui margini, per conseguire una migliore conformità dell'habitat rispetto alle esigenze ecologiche di numerose specie dell'avifauna

-Per gli interventi sul prugnolo (*Prunus spinosa*) di maggiore difficoltà, quando non sia possibile intervenire, si dovrà agire almeno sul suo contenimento

In ognuno di questi casi è importante che nei rilasci sia presente una componente arbustiva idonea ad assolvere alle esigenze ecologiche della fauna. Il taglio della vegetazione potrà essere eseguito sia con decespugliatore manuale, che con mezzi meccanici, a seconda delle caratteristiche della particella. In ogni caso è obbligatorio la triturazione del materiale di risulta ed il suo spargimento in loco.

Se la morfologia dell'area presenta estesi tratti troppo acclivi o accidentati, dove non risulta possibile praticare l'intervento, i rilasci possono essere concentrati in queste aree, purché in essi sia presente una componente arbustiva idonea ad assolvere alle esigenze ecologiche della fauna.

È possibile la sperimentazione di tecniche di fuoco prescritto per il contenimento della vegetazione arbustiva.

Nel caso di zone circoscritte di popolamenti ad erica (*Erica scoparia*) si possono prevedere operazioni mirate ad un prelievo di alcuni individui da destinare alla produzione di scope con turno di ripetizione quadriennale.

Il mantenimento delle aree aperte dopo l'intervento può essere effettuato ripetendo lo stesso con cadenza quadriennale o in alternativa con l'attività pastorale.

Nelle porzioni di superficie con migliori condizioni stazionali, per giacitura, esposizione e scarsa pietrosità è possibile la messa a coltura di seminativi ovvero di piccoli appezzamenti di coltivazioni agronomiche di tipo erbaceo, salvaguardando altresì le funzioni ecologiche ed ambientali della zona. A tale proposito devono essere tutelati gli Habitat presenti come quello di prateria (6210) anche se molto ristretti. Per gli obiettivi da conseguire si dovrà operare mediante decespugliamento e dissodamento delle aree prescelte. Le coltivazioni

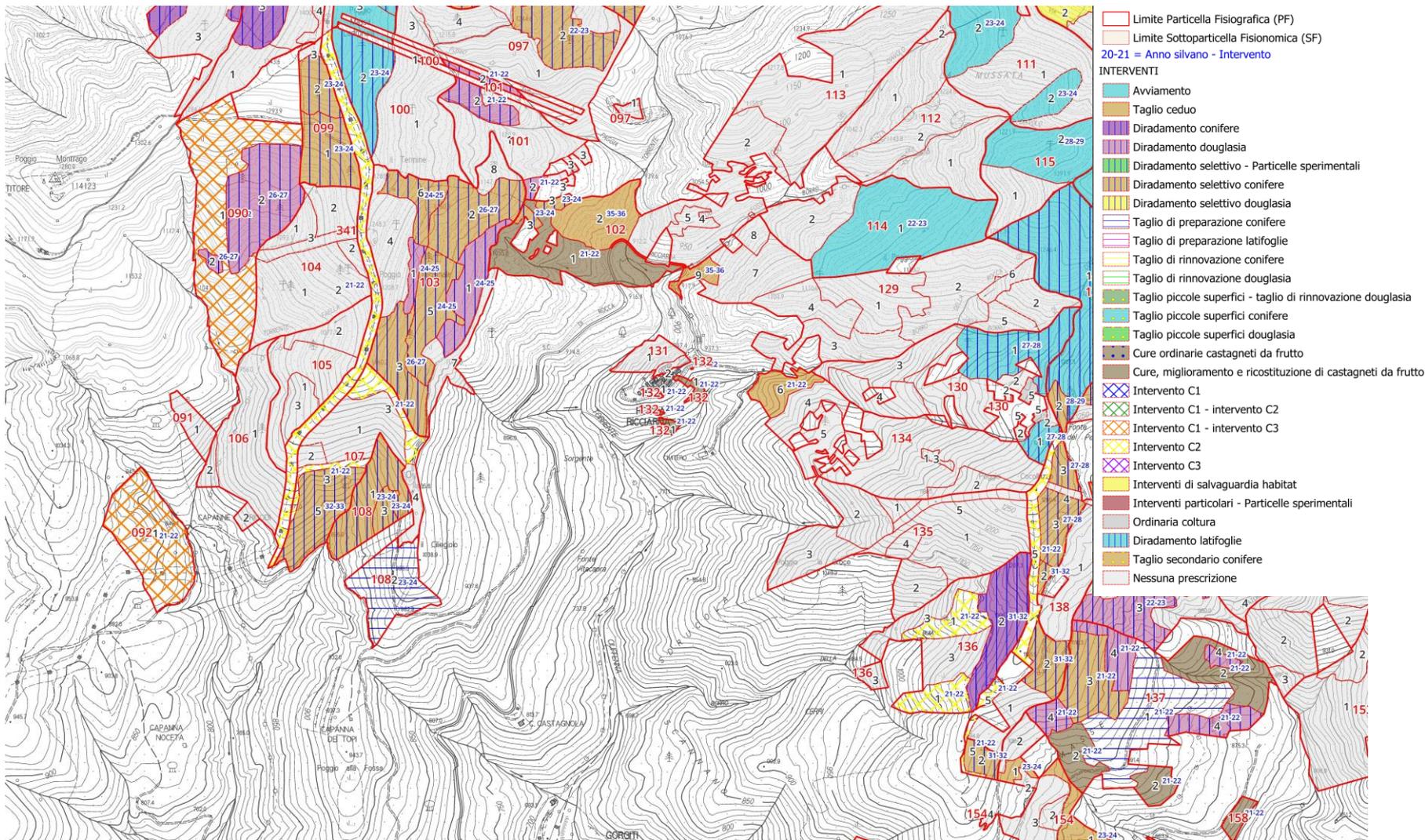
Pratomagno Valdarno

Funzioni e destinazioni

*Le Funzioni/Destinazioni d'Uso
prevalenti sono le seguenti:*

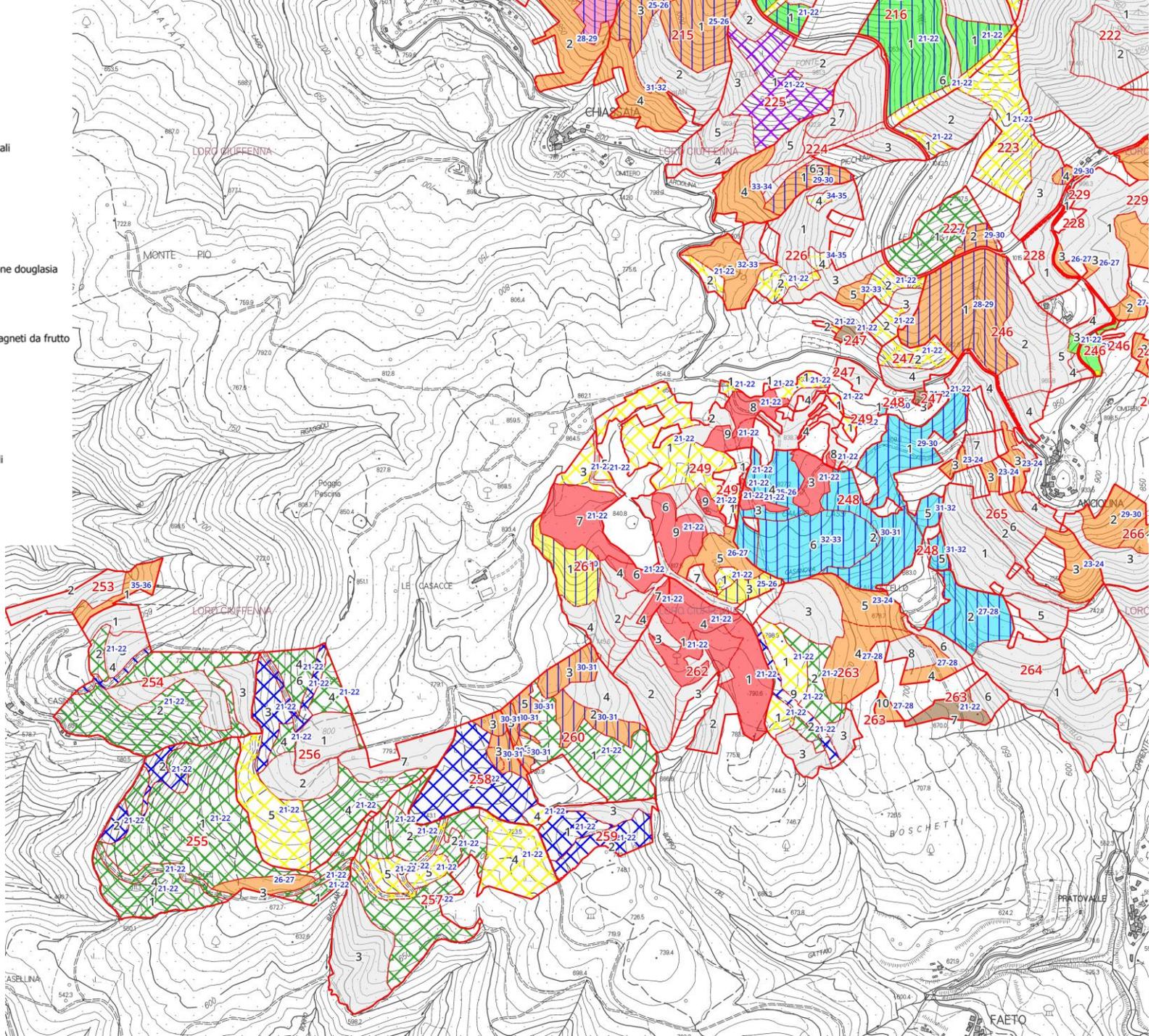
DESTINAZIONE D'USO	SUPERF. HA.	LINEE GESTIONALI
Produttiva	2,093,4516	Aree destinate alla gestione attiva: coltivazione del bosco, di carattere eminentemente produttivo o di tipo misto naturalistico/produttivo; gestione dei castagneti da frutto; l'utilizzo delle; gestione a fini turistici-ricreativi
Naturalistica e per la conservazione della biodiversità	436,3669	Aree ove le attività gestionali sono finalizzate alla salvaguardia ed al recupero di coltivazioni con finalità preminentemente naturalistica (praterie sommitali, gestione delle aree aperte per la produzione di erica e tutela della fauna ornitica).
Protettiva diretta	752,2396	Aree di protezione ove è escluso qualsiasi tipo di intervento.
Altro	6,4767	





Limite Particella Fisiografica (PF)
 Limite Sottoparticella Fisionomica (SF)
 20-21 = Anno silvano - Intervento

- INTERVENTI**
- Avviamento
 - Taglio ceduo
 - Diradamento conifere
 - Diradamento douglasia
 - Diradamento selettivo - Particelle sperimentali
 - Diradamento selettivo conifere
 - Diradamento selettivo douglasia
 - Taglio di preparazione conifere
 - Taglio di preparazione latifoglie
 - Taglio di rinnovazione conifere
 - Taglio di rinnovazione douglasia
 - Taglio piccole superfici - taglio di rinnovazione douglasia
 - Taglio piccole superfici conifere
 - Taglio piccole superfici douglasia
 - Cure ordinarie castagneti da frutto
 - Cure, miglioramento e ricostituzione di castagneti da frutto
 - Intervento C1
 - Intervento C1 - intervento C2
 - Intervento C1 - intervento C3
 - Intervento C2
 - Intervento C3
 - Interventi di salvaguardia habitat
 - Interventi particolari - Particelle sperimentali
 - Ordinaria coltura
 - Diradamento latifoglie
 - Taglio secondario conifere
 - Nessuna prescrizione



15.4.8 Compresa VIII: particelle sperimentali

La Compresa si estende su una superficie complessiva di **230,9147 ettari** pari all' **7,03%** della superficie del Complesso.

La superficie effettivamente produttiva al netto delle tare è pari a **226,7978 ettari**.

Nella tabella successiva si riporta la distribuzione dei tipi fisionomici componenti la compresa con gli interventi previsti.

TIPO FISIONOMICO	Ha	INTERVENTO	Ha	Modulo
Arbusteto	133,7763	Intervento C1 produttivo	9,7834	049016
		Intervento C1 produttivo - Intervento C2 naturalistico	56,9078	049016
		Intervento C1 produttivo - Intervento C3 naturalistico	11,4416	049016
		Intervento C2 naturalistico	46,9636	
		Intervento C3 naturalistico	4,6974	049016
		Taglio della vegetazione arbustiva e ripristino attività agro-zootecnica - 80 bis	1,842	049018
Bosco in formazione	2,2037	Intervento C1 produttivo - Intervento C2 naturalistico	2,2037	049016
Ceduo invecchiato di castagno	1,5753	Intervento C1 produttivo	1,5753	049016
Fustaia a prevalenza di cerro	1,9970			
Fustaia a prevalenza di pino marittimo	2,0755			
Fustaia a prevalenza di pino nero	33,7259	Diradamento selettivo CREA	16,9083	049017
		Diradamento selettivo Selpibio Life	13,2585	049017
		Taglio raso del soprassuolo arboreo e di quello arbustivo - ripristino dell'attività agro-zootecnica - 80 bis	3,6291	049018
Fustaia di conifere varie	5,3513	Intervento C1 produttivo	2,9190	049016
		Taglio raso del soprassuolo arboreo e di quello arbustivo - ripristino dell'attività agro-zootecnica - 80 bis	2,0363	049018
Fustaia di douglasia	4,1043	Diradamento selettivo Donato	1,4696	049017
		Taglio raso del soprassuolo arboreo e di quello arbustivo - ripristino dell'attività agro-zootecnica - 80 bis	2,6347	049018
Fustaia di pino nero	40,5544	Diradamento selettivo CREA	13,0570	049017
		Diradamento selettivo Selpibio Life	9,9704	049017
		Taglio raso del soprassuolo arboreo e di quello arbustivo - ripristino dell'attività agro-zootecnica - 80 bis	11,3627	049018
Infrastruttura	0,3608	Intervento C2 naturalistico	0,3608	049016
Prateria nuda	1,0733	Intervento C2 naturalistico	1,0733	049016
	226,7978		214,0945	

Tabella 52 – Compresa particelle sperimentali: tipi fisionomici e interventi previsti.



Il progetto **Life Granatha** (versione semplificata dell'acronimo Gr.an.a.t.h.a e cioè Growing Avian in Apennine's Tuscany Heathlands) comprende **154,43490 ettari** e nasce dopo aver preso atto del fatto che gli ambienti di brughiera, un tempo utilizzati per attività di tipo tradizionali, con l'abbandono delle zone montane e la conseguente riduzione delle attività tradizionali, stanno evolvendo verso successioni vegetazionali superiori, con l'ingresso di alberi e arbusti e la definitiva affermazione del bosco.

Queste trasformazioni determinano la perdita di habitat riproduttivo di alcune specie di uccelli di interesse conservazionistico, tra cui la magnanina comune (*Sylvia undata*), latottavilla (*Lullula arborea*), l'averla piccola (*Lanius collurio*), l'albanella minore (*Circus pygargus*), il calandro (*Anthus campestris*) e il succiacapre (*Caprimulgus aeuropeus*); inoltre la chiusura di questi spazi aperti determina la scomparsa di ambienti d'elezione per la ricerca delle prede per il biancone (*Circaetus gallicus*) e il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*).

Il progetto propone, quindi, di svolgere una serie di azioni di conservazione necessarie ad arrestare, ma soprattutto ad invertire, questa tendenza all'evoluzione e alla trasformazione degli ambienti di brughiera, attraverso il ripristino della loro funzionalità ecologica (sostanzialmente con la rimozione degli alberi e degli arbusti di invasione) e soprattutto creando le condizioni per l'avvio di una filiera locale che attraverso l'utilizzo dell'Erica scoparia possa garantire, con la produzione e la commercializzazione di scope e altri utensili, una loro gestione continua e duratura.

Le azioni previste dal Progetto e gli interventi sono esposti di seguito.

Azioni C1 e C2: decespugliamenti

Sono previste diverse tipologie di interventi di decespugliamento, definite in base 1) alle condizioni di accessibilità e pendenza delle aree e 2) alla vocazione produttiva o naturalistica degli ericeti.

Le aree a vocazione produttive, dove concentrare l'attività di taglio delle eriche per la produzione delle scope, sono quelle caratterizzate da un facile accesso e pendenze limitate e da una maggiore copertura di eriche. In queste aree, se necessario, è possibile prevedere la realizzazione di una viabilità di servizio per facilitare l'accesso con mezzi meccanici, utili per la movimentazione del materiale.

Le aree a vocazione naturalistica sono invece quelle che mostrano condizioni morfologiche molto più "difficili", tali da non consentire un'attività di tipo economico, e/o una minore presenza e diffusione di erica scoparia. Sono aree che però rivestono un ruolo importante per molte specie di uccelli e dove le dinamiche di sviluppo della vegetazione sono tali da non richiedere un'attività di manutenzione continua (zone erose, presenza di affioramenti rocciosi ecc.). Risultano per lo più caratterizzate da una notevole diversità ambientale, con l'alternanza di aree aperte, arbusteti e piccole superfici boscate.





Il taglio raso, che si è dimostrato il più efficace per favorire lo sviluppo e la diffusione delle eriche, prevede l'eliminazione di tutta la vegetazione presente, ovviamente con alcune eccezioni e limitazioni; nello specifico:

- è stato effettuato il rilascio di specie vegetali protette quali a esempio *Juniperus sp.* e di quelli appartenenti a specie da frutto, compresa la *Rosa canina*; queste piante infatti hanno un'importanza notevole per il sostentamento della fauna selvatica e degli uccelli in particolare, soprattutto durante la stagione migratoria;
- gli interventi sulla vegetazione arborea hanno interessato i rimboschimenti di conifere (particolarmente diffusi nell'area) e la rinnovazione forestale, a prescindere dalla specie di appartenenza. Piante isolate di latifoglie, in particolare quelle affermate e di maggiori dimensioni non sono state di norma tagliate, ad eccezione delle specie con capacità di disseminazione e diffusione elevata (es. orniello *Fraxinus ornus*).

Il taglio raso è stato applicato in tutte le aree produttive; in condizioni logistiche favorevoli (facile accessibilità, pendenze limitate) e di elevata copertura di specie arboree e arbustive di invasione o, al contrario, di diffusa presenza di eriche, è stata applicata anche in alcune aree a vocazione naturalistica.

Il taglio a buche prevede invece di limitare il taglio ad aree definite. Questa tipologia di intervento è stata applicata esclusivamente nelle aree a vocazione naturalistica, dove l'obiettivo non è ripristinare l'ericeto su superfici più ampie possibili, ma favorire la presenza dell'erica mantenendo comunque una situazione a mosaico, con una elevata diversità ambientale. Le aree su cui intervenire sono individuate in prossimità, e in parte sovrapposte, alle superfici con copertura di eriche più elevata e continua, così da rendere più probabile la ricolonizzazione dell'erica nelle aree appena tagliate. La dimensione delle aree deve essere valutata in base alle condizioni ambientali delle singole aree.

Un aspetto particolarmente importante è la gestione del materiale di risulta. L'erica scoparia è pianta acidofila e predilige terreni poveri e mineralizzati; in queste condizioni prospera senza particolare competizione. Appare quindi di particolare importanza, onde evitare di ridurre l'idoneità dei terreni per la specie, limitare al minimo la quantità di materia organica rilasciata sul terreno. Nelle aree che presentano caratteristiche non idonee al recupero e movimentazione del materiale tagliato, l'abbruciatura in loco può essere la soluzione più efficace. Questa tra l'altro permette di eliminare anche buona parte del materiale di risulta dei tagli meccanizzati, o almeno della frazione più grossa derivante dai decespugliamenti, che può essere ammassata e quindi bruciata insieme alle ramaglie delle arboree abbattute. Dove possibile, l'abbruciatura dovrebbe essere realizzata in corrispondenza delle ceppaie delle specie che si vuole eliminare, così da ridurre la capacità di ricaccio (es. prugnolo).

A prescindere dalla tipologia di intervento, i lavori vengono realizzati al di fuori della stagione riproduttiva dell'avifauna, individuata, in base all'ecologia delle specie presenti, da metà marzo a fine luglio.

Gli interventi di decespugliamento rappresentano una tecnica ampiamente utilizzata nei più disparati contesti, risultando efficace e di facile applicazione.



Azione C3 – fuoco prescritto

Gli interventi di fuoco prescritto vengono realizzati nelle aree a vocazione naturalistica che mostrano condizioni morfologiche caratterizzate da difficoltà di accesso con mezzi meccanici, tali da non consentire un'attività di tipo economico. Queste aree rivestono tuttavia un ruolo importante per molte specie di uccelli in quanto caratterizzate da una notevole diversità ambientale, con l'alternanza di aree aperte, arbusteti e piccole superfici boscate. Inoltre, presentano dinamiche di sviluppo della vegetazione che non richiedono attività di manutenzione continua.

Per raggiungere gli obiettivi il trattamento di fuoco prescritto deve raggiungere una intensità sufficiente per consumare la parte epigea dello strato arbustivo, scottare i fusti e le chiome della componente arborea, sostenere la combustione senza la necessità di accensioni continue e al tempo stesso rientrare nei parametri di sicurezza del contenimento di un fronte di fiamma.

Le prescrizioni di intervento sono state definite dal "Piano degli interventi di fuoco prescritto per la prevenzione incendi e la gestione conservativa delle brughiere" redatto ai sensi dell'art. 68 del DGR 48/2003 della Toscana in attuazione della L.R. n. 39 del 21/03/2000, aggiornato con DPGR 2/R (Capo IV, Art. 68). Di seguito viene riportata la prescrizione:

Obiettivi specifici	Riduzione del 70% della area di insidenza delle chiome degli arbusti (Erica sp., ginestra, ulex) considerando complessivamente la superficie di ogni particella trattata.		
Parametri	Min	Max	Ottimo
Stagione	1 Ottobre	10 Marzo	Gennaio - Febbraio
Intensità vento (km hr ⁻¹)	1	15	6 – 7
Temperatura °	0	18	8 – 15
Umidità %	40	75	50 – 60
FFMC	80	95	80 – 85
DMC	0	20	5 – 12
N° giorni senza pioggia	1	7	3 – 5
Velocità fronte fiamma (m min ⁻¹)	1	12	3 – 8

Modulo n 049016: Interventi in attuazione del progetto Life Granatha

Azioni C1 e C2: decespugliamenti con finalità naturalistiche

Azioni C1 e C2: decespugliamenti con finalità produttive

Azione C3 – fuoco prescritto

Per le azioni specifiche, vedi Progetto Life Granatha





GRAZIE PER
L'ATTENZIONE!

